

**NOMINA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA RELATIVA ALLA REGIA. — ISTANZA SULL'ORDINE DEL GIORNO ED INTERROGAZIONE E ISTANZA DEL DEPUTATO MORELLI.**

**PRESIDENTE.** La Commissione d'inchiesta parlamentare per supposta illecita partecipazione di alcuni membri della Camera nella Regia cointeressata dei tabacchi, è com posta degli onorevoli Andreucci, Biancheri, avvocato, Cairoli, Calvino, Casaretto, Di Monale, Fogazzaro, Pisanelli e Zanardelli.

**DI SAN DONATO.** Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

Veggio che è stato radiato dall'ordine del giorno d'oggi lo svolgimento della mia proposta di legge per la cessione al municipio di Napoli d'alcuni terreni demaniali.

Questo io comprendo da che il ministro ha presentato un altro disegno di legge. Di questo progetto non occorre dir altro, senonchè il medesimo è la negazione assoluta della concessione che si dice in essa di fare. Ma perchè poi la mistificazione di questo schema di legge non sia completa, io pregherei almeno che fosse dichiarato d'urgenza e messo all'ordine del giorno del Comitato di martedì.

**PRESIDENTE.** Se non vi è opposizione, il progetto di legge, di cui ha parlato l'onorevole Di San Donato, sarà dichiarato urgente.

Inviterò poi il presidente del Comitato a metterlo più presto che sia possibile all'ordine del giorno, poichè questo non ispetta a me.

**MORELLI SALVATORE.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MORELLI SALVATORE.** Desidererei sapere dall'onorevole guardasigilli, giacchè non è sperabile più la legge sui seminari che tante volte hanno promesso i suoi predecessori, trovandoci oggi allo scorcio della Sessione, desidererei sapere se si vogliono agevolare i municipi che richiedono queste località, concedendole loro almeno precariamente per le scuole popolari. Finchè tali cospicui edifizii sono occupati da chierici, ci potrebbe essere una scusa, se non legittima, per le generali aspirazioni dello spirito nazionale, almeno plausibile per quella frazione d'Italiani che crede necessario l'apostolato religioso.

Ma oggi che si tengono chiusi senza alcuno scopo, io credo che sia giusto ed utilissimo adibirli alla pubblica istruzione per la quale i municipi fanno premurose istanze. Di più c'è il decreto del 1° settembre 1865 col quale si determinano le regole del provvedimento da me invocato.

Ora, io dico, se si sono conceduti ad altri comuni, perchè a quelli che oggi ne fanno richiesta si dovrebbe

bero negare quando militano per essi le medesime condizioni?

Desidererei anche sapere dall'onorevole guardasigilli se il Governo intenda attuare definitivamente la legge del 1867 circa lo scioglimento delle corporazioni religiose. Perchè ci sono ancora dei conventi dove abitano pochissime monache o pochissimi frati, in comuni, le cui amministrazioni ne premurano lo sgombramento per uso di scuole femminili. Io so, per esempio, che l'economato di Napoli si è opposto alle patriottiche premure degli egregi sindaco Ciocchi e consiglieri Mazzucchi, Frangenti, Andreoli, Cecere Giuseppe chimico ed altri del municipio di Sessa Aurunga, le quali miravano a sgombrare due conventi ancora abitati, uno da sei ed un altro da nove monache, pel nobile scopo di fondarvi due grandi educandati a beneficio delle figlie del popolo.

Ormai l'istruzione pubblica è resa un bisogno urgentissimo pel paese; si dovrebbe provvedere ad ogni costo, perchè quelle povere prigioniere tornassero nelle proprie case a far le madri di famiglia, e nello stesso tempo che queste località potessero essere adoperate più utilmente, secondo le esigenze civili dei comuni ove esistono.

Spero che l'onorevole guardasigilli voglia darmi in proposito plausibili risposte, dopo le quali, se sarà mestieri, mi riservo la parola.

**PIRONI, ministro di grazia e giustizia.** Alle molteplici interrogazioni e raccomandazioni fattemi dall'onorevole Morelli, specialmente per cose locali, io non potrei, come ben si può credere, sul momento rispondere.

**PRESIDENTE.** Onorevole Morelli, ella ha domandato di parlare per una mozione d'ordine, e poi ha fatto al signor ministro un'interrogazione tanto lunga, che quasi quasi si dovrebbe dire un'interpellanza.

**PIRONI, ministro di grazia e giustizia.** Mi riserverei di far sapere domani quando potrò rispondere categoricamente a questa serie di domande.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Ne ha il diritto.

Intanto prego l'onorevole Morelli di inviare al banco della Presidenza la sua domanda scritta; io poi la trasmetterò al signor ministro guardasigilli.

**INTERPELLANZA DEL DEPUTATO LAZZARO.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza del deputato Lazzaro al ministro di grazia e giustizia sopra l'applicazione dell'articolo 3 della legge 15 agosto 1867.

L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

**LAZZARO.** Io non intendo di occupare lungamente l'attenzione della Camera, e spero che le risposte che sarà per dare l'onorevole guardasigilli siano tali che io non sia poscia nella necessità di dover proporre una